



**LEGAMBIENTE**



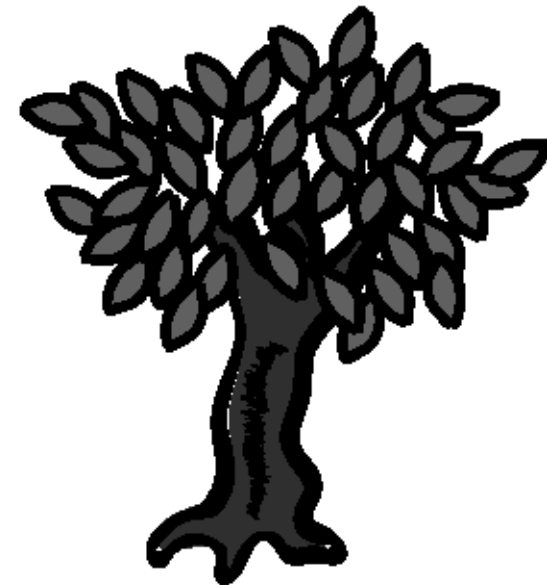
**LEGAMBIENTE**

Entra anche tu nelle Bande del Cigno di Legambiente!

Per sapere come si fa  
chiama il numero 06 – 86268352 o scrivi a  
[bandedelcigno@legambiente.com](mailto:bandedelcigno@legambiente.com)

Legambiente, via Salaria 403, 00199 Roma  
Tel. 06 – 862681 – fax 06 – 86218474  
[www.legambiente.com](http://www.legambiente.com)

# Festa dell'Albero



# IL MANUALE



## Carta d'identità

**Nome:** Legambiente

**Età:** 24 anni

**Occhi:** verdi

**Statura:** 115.000 soci

**Peso:** 1.000 circoli locali e 1.000 Bande del Cigno

**Segni particolari:** un cigno verde

**Stato di famiglia:** coniugata

**Nome del coniuge:** il pianeta "è l'unico che abbiamo"

**Prole:** 40.000 bambini e ragazzi che fanno parte delle Bande del Cigno, 20 comitati regionali, 600.000 volontari che hanno partecipato nel 2003 a "Puliamo il mondo", 120.000 partecipanti a "Spiagge pulite", 150 città visitate in 14 edizioni del "Treno Verde", 8.000 chilometri di coste percorsi ogni anno da "Goletta Verde", 11.000 le classi e 200.000 studenti protagonisti di "Nontiscordardimé - Scuole Pulite", 2.000 strade chiuse al traffico in occasione di "100 strade per giocare", 103 capoluoghi di provincia passati ogni anno al setaccio dal rapporto "Ecosistema urbano" e "Ecosistema bambino", 60.000 lenzuola "Mal'Aria" stese ogni anno dai cittadini a finestre e balconi, 300 monumenti monitorati e migliaia di ore di visite guidate durante "Salvalarte".

**La sua frase preferita:** "pensare globalmente, agire localmente"

## E se sei circondato dal fuoco?

Cercate una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua.

Attraversate il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata.

Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile.

Cospargetevi di acqua o copritevi di terra.

Preparatevi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca.

In spiaggia raggruppatevi sull'arenile ed immergetevi in acqua.

Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia aperta.

Segnalate la vostra presenza.

In casa sigillate (con carta adesiva e panni bagnati) porte e finestre. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno passino il fumo e le fiamme.

Non tentate di recuperare nulla di quanto avete

lasciato dentro. La vita vale più di uno stereo o di uno zainetto!

## **Come evitare gli incendi nei boschi. Consigli per i piccoli. Ma soprattutto per i grandi.**

- Non gettate mai mozziconi di sigarette o fiammiferi ancora accesi, né dai treni, né dalle automobili, né camminando.
- Non accendete mai falò, né fuochi nei boschi, durante le scampagnate.
- Non bruciate le stoppie, la paglia ed altri residui vegetali, se non lontano dai boschi e solo con le dovute misure di sicurezza.
- Non abbandonate i rifiuti sul terreno, neanche per bruciarli, ma portali nelle discariche autorizzate o riportali negli appositi contenitori.
- Non parcheggiate l'automobile a contatto con l'erba secca: la temperatura del tubo di scappamento può provocare l'accensione del fuoco.

## **Al Fuoco! Ovvero: cosa fare in caso d'incendio**

- Telefonate subito al 1515 del Corpo Forestale o al 115 dei Vigili del fuoco. Non dovete pensare che qualcuno l'abbia già fatto.
- Potete tentare di spegnere un piccolo focolaio solo se avete una via di fuga.
- L'incendio non è uno spettacolo. Non fermatevi a guardarlo per non intralciare il lavoro e per non mettere in pericolo voi e gli altri.
- Denunciate chi accende fuochi in aree pericolose.
- Allontanatevi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella in cui spira il vento.

## **C'è un giorno, il 21 novembre,**

in cui Legambiente celebra la Festa dell'Albero. Un giorno per richiamare l'attenzione sull'importanza, per l'uomo e per l'ambiente, di boschi e foreste, sul loro fondamentale ruolo di polmone verde per la terra. Una giornata di festa che deve naturalmente essere accompagnata da altri 364 giorni di impegno per salvaguardare il patrimonio arboreo. Alla cattiva abitudine dell'uomo a piegare la natura per assecondare mode passeggere, Legambiente risponde con la Festa dell'Albero, perché piantare gli alberi, oltre a dare un contributo reale alla riduzione dell'effetto serra e alla difesa della vita sul pianeta, significa promuovere la partecipazione ai processi collettivi di cambiamento, rafforzare i diritti di espressione e di cittadinanza attiva di bambini e ragazzi, principi fondamentali per costruire un mondo di rispetto e di pace.

## Ciao ragazzi,



conoscete gli alberi intorno a voi? Provate ad osservarli quando uscite da casa e vedrete che possono essere tanti e rigogliosi oppure pochi e malaticci.

Questo dipende dal luogo in cui vivete con i vostri genitori e i vostri amici: se è una città con pochi alberi e tanto cemento o un luogo in cui parchi, giardini e viali sono numerosi.

Ma quali sono, come nascono e vivono gli alberi? A queste domande e non solo, risponderanno Jey e Caterina, gli amici delle Bande del Cigno.

Chi sono le Bande del Cigno? Ma come... sono formate da tantissimi ragazzi che si organizzano a scuola con i compagni di classe o fuori, nel tempo libero con gli amici. Le Bande del Cigno sono per chi ha meno di quattordici anni ma c'è anche qualche bandito più grande. Si occupano dell'ambiente in tutte le sue forme e in tutti i suoi contenuti: boschi e giardini, spiazzi e cortili, strade e sentieri. Mettono il naso in mille problemi cercando le soluzioni più giuste per tutti.

## Gli equilibri del pianeta

**J**: Molto piacere, io sono Jey e vi dirò un po' cos'è e come funziona l'ecosistema. Come sapete nella natura ogni elemento ha la sua importanza: l'acqua, le rocce, l'aria, gli esseri viventi vegetali e animali sono affascinanti per la loro bellezza, ma sono molto importanti anche per altri aspetti. Come in un mosaico ogni elemento ha infatti un suo ruolo ed è collegato a tutti gli altri; per questo viene chiamato ecosistema.

## Numero incendi boschivi nell'anno 2000 per Regione

REGIONI	NUMERO INCENDI (ha)	BOSCATA (ha)	NON BOSCATA (ha)	TOTALE (ha)
Piemonte	358	2320	4397	6717
Valle D'Aosta	10	5	8	13
Lombardia	285	1190	34	2673
P.A. Trento e Bolzano	71	64	1483	99
Veneto	60	111	81	192
Friuli V. Giulia	48	79	64	143
Liguria	413	2357	962	3310
Emilia Romagna	132	193	162	355
Toscana	363	1088	202	1289
Umbria	99	318	113	429
Marche	71	452	138	590
Lazio	643	5489	3576	9045
Abruzzo	113	1829	3317	5146
Molise	85	306	1013	1319
Campania	915	5889	3153	9042
Puglia	479	5164	6632	11796
Basilicata	383	3850	3231	6881
Calabria	1275	14527	9005	23451
Sicilia	645	7900	9426	16416
Sardegna	2157	5237	10497	15734
Totale superficie percorsa dal fuoco	8595	59234	56414	114849

## Elaborazione dati Legambiente

## Cari amici,

siamo molto felici di essere stati in vostra compagnia e di avervi fatto conoscere un po' meglio i nostri amici alberi. Dobbiamo però mandarvi ancora un messaggio che abbiamo ricevuto, via mail naturalmente, da alcuni nostri amici che ogni anno si dedicano al servizio anti-incendio. Non si tratta di un argomento molto piacevole ma è importantissimo. Confidiamo nella vostra prontezza nel diffondere il messaggio e raccomandare a tutti lo stato di allerta. Anche se piccoli possiamo impedire "grandi" disastri!

Un "robusto" abbraccio da Jey e da Caterina.

Caro amico delle Bande del Cigno e non solo, sappiamo che buona parte delle istruzioni e delle raccomandazioni sono più grandi di te, ma pensiamo che ti possa comunque aiutare qualche adulto anche sbadato ricordandogli alcune semplici avvertenze per evitare pasticci e pericoli. Sappiamo che sei un campione in matematica e perciò abbiamo pensato di mandarti una tabella per farti capire quanto sia urgente il problema. E, non dimenticare di imparare bene le istruzioni, sono "vitali". Diffondi il messaggio e... grazie anche da parte dei boschi e di tutti i suoi abitanti.

Con affetto e simpatia,  
I volontari di Legambiente



Gli alberi sono quell'anello che collega gli esseri viventi ai non viventi. Le loro radici infatti affondano nel terreno e i loro rami ospitano mille specie diverse di altri organismi: funghi, insetti, uccelli, scoiattoli. Il mondo vegetale è al centro di innumerevoli relazioni: utilizza l'acqua, la luce e l'aria per sopravvivere, restituendo all'ecosistema ossigeno, vapore acqueo e humus che rende fertile il suolo. Osservando gli alberi potrete inoltre scoprire un fatto molto curioso: anche se un albero è molto antico, ogni anno durante la nuova stagione ha nuove gemme, nuovi rami, nuovi fiori che saranno i più giovani dell'intero ecosistema. Si fa presto a dare del vecchietto a qualcuno, ma con le piante non si scherza, più passano gli anni e più diventano speciali. Adesso tocca a Caterina raccontarvi le differenze tra alberi e arbusti.

## Alberi, arbusti

**C**: Che bello, finalmente è il mio momento! Guardandovi intorno vi sarete accorti di quanti tipi di vegetali ci sono. Cominciamo a fare un po' d'ordine: l'albero è una pianta legnosa il cui fusto o tronco sostiene una chioma di rami e foglie, mentre l'arbusto è caratterizzato dall'aver già sulla base dei rami che prevalgono sul fusto principale. Il primo è quello che disegnano tutti i bambini della Terra con il tronco grosso e marrone e una bella chioma verde. Il secondo ha invece l'aspetto di un cespuglio. Vi sono però altri tipi di piante prive di parti legnose e poco "alte": le erbe. Ed infine, come vi sarà sicuramente capitato di vedere, ci sono le piante lianose, cioè quelle rampicanti che, incapaci di sostenersi da sole, crescono avvolgendosi ad altre piante, alle pietre o ai muri delle case. Saper distinguere in questa grande famiglia non è sempre facile, anche perché la morfologia (vale a dire il modo in cui sono fatte) di alcune specie varia da zona a zona, da clima a clima ed anche in base all'età della pianta che può passare dallo stato arbustivo a quello di albero vero e proprio.

Poi c'è il bosco, che sembra non cambiare mai. A differenza dell'albero il bosco non muore mai. L'albero infatti nasce, vive e muore come ogni altro essere vivente. Il bosco invece, a meno che non intervengano incendi o catastrofi distruttive, si rinnova in continuazione grazie ai semi che ogni anno gli alberi e le piante spargono intorno. Il bosco può essere definito come un habitat composto da alberi, arbusti ed erbe selvatiche ma vi sono anche funghi, batteri, insetti e animali che in esso trovano cibo e rifugio. E c'è posto per tutti: dai più piccoli, come gli insetti, ai più grandi, come la volpe o il tasso.

## I boschi a che servono?



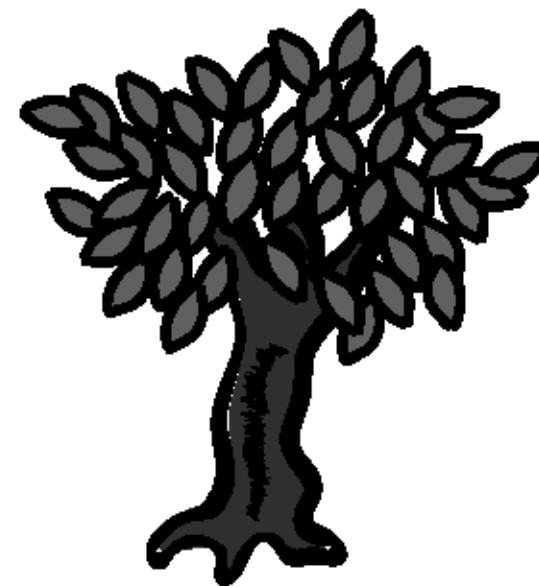
**J**: Caterina, ora dì ai nostri amici a che serve un bosco.

**C**: Certamente Jey. Un bosco è molto importante perché può risolvere molti problemi dell'ambiente, in base alle numerose funzioni che svolge nell'ecosistema.

C'è la **funzione idrogeologica**, di protezione del suolo dall'erosione, causata dal ruscellamento dell'acqua piovana. In un bosco l'erosione è ben 16 volte inferiore rispetto a quella che colpisce un terreno nudo perché esso agisce positivamente nel ciclo dell'acqua. Distruggere i boschi e costruire eliminando il verde, impedisce infatti al terreno di assorbire le acque piovane.

Il bosco rallenta lo scorrimento dell'acqua e diminuisce la violenza delle inondazioni. Questo fenomeno si percepisce bene quando si cammina in un bosco e inizia a piovere: non ci si bagna subito, come invece accade a chi sta all'aperto, ad esempio in un parcheggio. Il sottobosco, ma soprattutto le radici favoriscono l'infiltrazione dell'acqua nel sottosuolo. Vi è poi la **funzione ecologica**: il bosco favorisce le piogge e rallenta l'evaporazione dell'acqua; attiva la vita microbica nel terreno e la sua fertilità; protegge le colture perché gli animali che lo abitano sono predatori anche di insetti nocivi dei campi coltivati.

E' un'operazione che si esegue durante il periodo di riposo. E' facile ottenere in questo modo folti canneti da poche "madri".



## FESTA DELL'ALBERO

## La moltiplicazione vegetativa

**C**: Jey, ormai i nostri amici saranno esperti di piante ma sono certa che ancora non sanno fare bene i conti, non parlo della moltiplicazione aritmetica, ma di una speciale: la moltiplicazione vegetativa.

Esistono dei sistemi per far nascere delle piante anche senza i semi, che vengono usati dagli uomini. Questi procedimenti vanno praticati con l'aiuto di un esperto per non danneggiare la pianta. La talea forse è quello più usato per far nascere piantine soprattutto nel periodo invernale: basta staccare una parte della pianta madre ed interrarla, in modo che emetta radici dando origine ad una nuova pianta. Talvolta si possono fare talee anche con le foglie che attecchiscono meglio vicino alle rocce.

Ci sono però anche altri metodi quali, ad esempio, la margotta quando si cerca di far emettere radici ad una parte di pianta mentre è ancora attaccata alla madre, oppure la propaggine.

Nel primo caso, dopo aver tolto un po' di foglie e di corteccia si pratica un'incisione sotto l'attaccatura di una foglia. Si introduce quindi un pezzetto di legno nell'incisione affinché rimanga aperta ed intorno si pone un manicotto di plastica o di alluminio con lo scopo di mettere a contatto la zona incisa con della torba. Appena spunteranno le radici (20-30 giorni) la nuova pianta verrà gradualmente separata eciidendola alla base.

Gli agrumi sono tra i pochi alberi ed arbusti per i quali si usa la moltiplicazione tramite margotta. Le piante andranno riprodotte in estate per poi essere piantate in autunno.

Nel secondo invece occorrerà sotterrare la parte di ramo piegandola senza staccarla dalla "madre". La parte sotterrata, su cui si praticherà un'incisione, emetterà delle radici, mentre sull'apice spunteranno le foglie. Non appena saranno spuntate le radici avverrà la separazione dalla pianta "madre".

Invece per far riprodurre le piante erbacee o i cespugli basta dividere una pianta che possiede diversi fusti, tutti provvisti di radici dopo averla estratta dal terreno.

La funzione idrogeologica garantisce l'aumento della diversità biologica tra le specie e le forme di vita animali e vegetali che solo nel bosco trovano il loro habitat. Senza le trecentomila e più specie vegetali che popolano il globo (e che rappresentano la gran parte degli esseri viventi) la vita animale come noi la conosciamo non si sarebbe mai sviluppata.

Anche la sua funzione economica, ha una certa importanza. Spesso andar per boschi significa anche raccoglierne i frutti, i semi, le foglie, le resine. Vi sono interi paesi di collina e di montagna nei quali i funghi, i tartufi, le fragole, i lamponi, le more, i mirtilli sono una vera e propria risorsa.





Il bosco poi è bello e "risana" le ferite inferte al paesaggio da calamità naturali, incendi, cave, edificazioni e migliora il clima favorendo il ricambio dell'aria secca e inquinata con l'aria fresca e umida. Sono proprio gli alberi infatti, insieme a tutto il mondo vegetale, a trasformare l'anidride carbonica in ossigeno attraverso la fotosintesi clorofilliana.

**J**: Ma Caterina come fanno allora gli alberi a resistere all'inquinamento delle grandi città costruite dagli uomini?

**C**: Alcune specie, ad esempio il platano, possiedono foglie facilmente lavabili dalla pioggia e mutano continuamente la corteccia, distaccandola a placche proprio là dove si concentrano i veleni. Pensa che un solo albero assorbe 10 Kg di anidride carbonica all'anno nei suoi primi dieci o venti anni di vita. Altri invece patiscono e si ammalano. La presenza degli alberi diventa così fondamentale per combattere anche l'**effetto serra**, una delle maggiori minacce per la vita del pianeta. Questo fenomeno è proprio causato dall'eccessiva presenza nell'atmosfera di anidride carbonica che imprigiona i raggi solari – una volta giunti al suolo – impedendo al calore di tornare nello spazio in giusta quantità. E adesso mi potresti chiedere: se gli alberi sono così importanti perché vengono tagliati? Provo a spiegartelo. Vedi, ci sono uomini che alle volte per coltivare una piccola zona bruciano una parte di foresta. Loro probabilmente pensano che non ci sia nulla di male in tutto ciò ma in realtà hanno creato un grosso problema a quella parte di terreno. Sono poco attenti e questo è grave. Ci sono quelli che tagliano gli alberi per raccogliere la legna e sono responsabili di un altro guaio, così come tutti quelli che non si rendono conto del fatto che un eccessivo consumo di carta e cartone sia un problema. Ne spremano molta e purtroppo, la maggior parte delle volte, non la gettano nei cestini giusti impedendone quindi il riciclo.

**J** - Sai Caterina, dobbiamo dire ai nostri amici che purtroppo vengono distrutti 260.000 mq di alberi al minuto (pari a 36 campi da calcio), corrispondenti a 17 milioni di ettari l'anno. Un vero disastro!

rimboschire un paesaggio agrario storico, facciamoci dare una mano a pulire il terreno dai rifiuti altrimenti non crescerà proprio niente.

Un attimo però, è sempre bene cercare di capire quando piantare un albero, non riesco a ricordare se...ecco, ho trovato! I lecci, i faggi, i carpini, i meli, i peri, gli olmi, gli aceri, i tigli, i castagni, i ciliegi, i noci, gli olivi...ovvero le latifoglie si piantano in autunno.

I pini, gli abeti, i larici, i cipressi, i ginepri, i tassi...ovvero le conifere in primavera.

Non siate impazienti, c'è ancora qualcosa da sapere, fareste un grosso pasticcio lanciandovi nell'impresa senza aver chiari alcuni particolari. Per esempio le buche dovranno essere distanziate almeno un metro e mezzo due le una dalle altre. Il bosco però deve essere il più possibile simile a come si presenta in un ambiente naturale.

Riassumendo: prima preparate la buca, praticando dei fori sul fondo per migliorare il drenaggio e coprendolo con uno strato di humus e terriccio. Poi ci posizionate la pianta, facendo attenzione che il colletto sia semi sepolto. Infine riempitela con la stessa terra ben premuta per stabilizzare la pianta, creando una leggera depressione che contenga l'acqua per i primi tempi.

All'inizio va annaffiata regolarmente e ripulita dalle piante infestanti che le cresceranno intorno ma un anno dopo dovrete accostarla ad un tutore ovvero ad un solido paletto di legno che le faccia da sostegno. L'albero dovrà essere legato al tutore con dei legacci non troppo stretti e coperti di materiale soffice (gomma, paglia, stracci..) per impedire che la corteccia si danneggi.



## Dal germinatoio al semenzaio

**J**: Caterina, uffa, fai dire qualcosa anche a me!?

**C**: Va bene Jey, parla un po' tu.

**J**: Cari amici, vedete è più facile che un seme si sviluppi e cresca se dopo la germinazione viene posto in un semenzaio. Il sistema più antico per preparare il semenzaio è quello del "letto caldo" consistente nel mettere in un cassone di legno il letame di cavallo ricoperto da terriccio e sabbia. Il letame fermentando produce infatti calore..., non svenire però con quella puzza! Effettivamente... il rischio c'è, ed è forse una tecnica un po' difficile da eseguire nelle nostre città... ma una versione elementare del semenzaio può anche essere costituita da un semplice vasetto riempito di terra e chiuso per qualche giorno in un sacchetto di plastica. Lo so che questa parte è difficile ma non vi dovete scoraggiare, ogni progetto ambizioso è impegnativo. Pensate alla soddisfazione che avrete quando, una volta cresciuto, dovrete trapiantare il nuovo alberello nel vivaio. E' come preparare una nuova casa mettendolo in una cassetta di terra più grande in grado di ospitare le sue radici legnose. Far nascere un bosco interamente nuovo è un'esperienza veramente unica. Occorrerà innanzitutto studiare le caratteristiche dell'area e decidere che cosa piantumare. Intendo dire piantare in termini più corretti. Per prima cosa inquadrare il luogo dal punto di vista geografico e climatico. Studiamo la regione, la temperatura e le precipitazioni. Consideriamo la quota, l'esposizione, la morfologia del terreno, annotiamo gli eventuali elementi "microclimatici": è presente una pozza d'acqua, uno sperone roccioso, una parte già coperta dalla vegetazione arborea? Verifichiamo le caratteristiche del terreno: se è roccia nuda e di quale tipo, se c'è presenza di materiali inquinanti, detriti, lembi di asfalto o cemento... Raccogliamo quante più informazioni possibili anche sulla fascia di vegetazione a cui la nostra area appartiene, sulla fauna e l'ecologia in generale dell'area. Valutiamo anche i caratteri storico-archeologici e culturali in genere, per non correre il rischio di

## Come funziona un albero?

Adesso però vi racconto qualcosa di più bello: una storia davvero affascinante che è come funziona un albero. Circa il 95% di una pianta è infatti costituito da acqua che viene scambiata in continuazione con l'ambiente esterno. Le sue radici affondano nel terreno e raggiungono l'acqua che è presente negli interstizi delle particelle solide: sassi, pietrisco ecc. Essa viene assorbita insieme ai sali minerali attraverso il fusto e viene trasferita alle parti verdi della pianta. Questo percorso viene compiuto grazie alla capacità che l'acqua ha di salire lungo i minuscoli capillari - piccoli tubicini nel legno del tronco. Una volta giunta sulle foglie, una parte dell'acqua viene trasformata in glucosio, un'altra parte serve invece alla pianta per mantenere l'umidità e temperatura adatte alla propria sopravvivenza. Per questo l'acqua traspirerà dalla superficie fogliare fino a evaporare di nuovo nell'atmosfera. Non è una magia, si tratta molto semplicemente di una "reazione chimica", cosa che in natura succede spesso. La parte di acqua e sali minerali trasformati in glucosio torna infine verso le radici attraverso altri capillari nascosti nel legno, trasferendo nel tragitto le sostanze nutritive a tutti gli organi della pianta. Tutto chiaro? L'albero funziona quindi come una vera e propria pompa che porta l'acqua dal sottosuolo fino alla superficie del terreno.

**C**: Bravo Jey, ma non ti devi dimenticare del fatto che il sole con la sua energia lo aiuta. Le foglie lasciano che le goccioline d'acqua evaporino nell'atmosfera ricondensandosi poi nelle nubi da cui cadranno sotto forma di pioggia sulla superficie terrestre. Gli alberi quindi favoriscono il ciclo dell'acqua e anzi lo equilibrano. Si comportano come macchine, ma macchine particolari capaci infatti di autoregolarsi e di regolare l'ambiente in cui vivono.

## Dal seme al bosco

**J**: Adesso Caterina è proprio il momento giusto di spiegare come si fa a far nascere un bosco.

**C**: Allora: allo stato selvatico, le piante si riproducono per lo più spargendo in terra i propri semi. Alcune li proiettano lontano attraverso veri e propri lanci, altre utilizzano il vento per allontanarli dalle proprie radici. Altre ancora gli uccelli o i mammiferi, facendo viaggiare i semi attaccati al pelame o nell'apparato digerente. La moltiplicazione per seme è dunque la più importante ma anche tu puoi fare la tua parte. Per prima cosa dovrai procurarti i semi. In commercio si trovano con facilità semi di diverse specie, ma sono più adatti agli scopi del giardinaggio che a quelli del recupero di un ambiente naturale ed utilizzandoli si rischierebbe, con specie poco adatte di compromettere il patrimonio genetico dell'area. La cosa migliore è perciò quella di procurarsi i semi raccogliendoli in terra o dai fiori. Il periodo adatto è quando i fiori sono secchi ed i semi cominciano a cadere da soli: sempre rispettare i tempi in natura! Non dovete però passare con un aspirapolvere facendo sparire tutto quello che c'è per terra. Terminata questa prima fase occorrerà far maturare completamente ed essiccare i semi separandoli dal fiore scuotendolo delicatamente. I semi, una volta puliti, vanno conservati dentro alle bustine di carta su cui annotare la specie, il luogo e la data della raccolta, saranno così pronti in attesa della semina. Per i semi di alcuni alberi ed arbusti, ad esempio, le ghiande o le castagne l'operazione è relativamente semplice: basterà raccogliarli e conservarli. Ma attenzione, alcune specie, come quelle che danno frutti carnosì, possono rappresentare delle difficoltà dovute alla formazione nella polpa di sostanze che impediscono la germinazione del seme. E' il caso del prugnolo, del sorbo, degli uccellatori, del ciliegio canino, del viburno, del sambuco, del corniolo e dello spino cervino, del biancospino, della fragola...

L'unica maniera per utilizzare questi semi sarebbe darli in pasto agli animali da cortile in grado di separare efficacemente la polpa dei semi attraverso il passaggio nel proprio apparato

digerente. Seminarli così come si trovano nei frutti sarebbe infatti inutile.

Questi semi vanno poi conservati in un barattolo di vetro o in altri contenitori a seconda dei casi. Per gli olmi, i pioppi ed i salici bisogna utilizzare recipienti ermetici a temperature inferiori agli zero gradi. Per i semi grossi di alcune latifoglie, come le ghiande e le castagne, è meglio un lettino di sabbia o torba in locali freschi e ben areati, avendo cura di annaffiarli ogni tanto. Per i semi di aceri, carpini, frassini e tigli la migliore conservazione è infine al freddo umido, insieme alla sabbia ad una temperatura di 3-5 gradi. Per pini, cipressi abeti e larici vale invece la tecnica dell'essiccazione in barattoli a chiusura ermetica. Dopo averli raccolti, conservati e coccolati bisogna farli germogliare ovvero, permettere all'embrione di svilupparsi. In molti casi per provocare la germinazione è sufficiente immergere per alcune ore i semi in un volume d'acqua due o tre volte maggiore a quello dei semi, alla temperatura di 20 gradi. Essi si rigonfieranno, alcuni raddoppieranno addirittura il proprio volume. Ma alcuni semi dal rivestimento particolarmente duro, come quelli delle rosacee, richiedono l'acqua bollente perché in natura la loro germinazione sarebbe durata almeno un anno. Potete invece scegliere la semina in terra anche se è più adatta alla realizzazione di un prato più che di un bosco. Gli alberi non si riproducono però facilmente attraverso la semina direttamente in terra, tanto che in natura solo pochi semi riescono a svilupparsi. Ad esempio nei semi di salice la facoltà germinativa si mantiene solo per alcuni giorni. Tuttavia molte conifere, querce, frassini ed altre specie importanti costitutive dei nostri boschi si sono moltiplicate, specialmente nel passato, attraverso "la semina a spaglio" (che si esegue spargendo a mano sul terreno manciate di semi nel modo più uniforme possibile) che viene mantenuta oggi solo per gli ontani.